

COMUNE DI CASTELL'ALFERO (AT)

PROVINCIA DI ASTI

RELAZIONE TECNICA N.: 2153/15

REVISIONE: 02

DATA:

PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

L.Q. n. 447/95 - L.R. n. 52/2000 - D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/01

RELAZIONE DESCRITTIVA

TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE	<i>CORBELLINI geom. Vittorio</i> <i>Collegio dei Geometri Prov. AT n. 1079</i> <i>Iscritto alle liste della Regione Piemonte</i> <i>dei tecnici competenti in materia di</i> <i>acustica ambientale (D.D. n. 92/DA10 del</i> <i>13/02/08 – n. d'ordine A/736)</i>	<i>FIRMATO</i> <i>DIGITALMENTE</i>
<i>Pagine totali costituenti la relazione tecnica: 23</i>		

COMUNE DI CASTELL'ALFERO (AT)	PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE L.Q. n. 447/95 - L.R. n. 52/2000 - D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/01	RT 2153/15
		Revisione: 02

INDICE

1. PREMESSA.....	3
2. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	4
3. GRUPPO TECNICO INTERDISCIPLINARE.....	10
6. CLASSIFICAZIONE ACUSTICA.....	16
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	23

COMUNE DI CASTELL'ALFERO (AT)	PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE L.Q. n. 447/95 - L.R. n. 52/2000 - D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/01	RT 2153/15
		Revisione: 02

1. PREMESSA.

Scopo della classificazione acustica è l'assegnazione a ciascuna porzione omogenea di territorio di limiti di rumorosità compatibili con la destinazione d'uso del territorio.

La classificazione acustica rappresenta un valido strumento di pianificazione, di prevenzione e di risanamento dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale ed industriale e per questo motivo non può prescindere dal Piano Regolatore Generale, in particolare:

- da L.R. 52/2000, art. 2, comma a: "essa integra gli strumenti urbanistici vigenti, con i quali è coordinata al fine di armonizzare le esigenze di tutela dell'ambiente esterno e abitativo dall'inquinamento acustico con la destinazione d'uso e le modalità di sviluppo del territorio"
- da D.G.R. 06/08/01, n. 85-3802, paragrafo 2, punto 1: "la zonizzazione riflette le scelte dell'Amministrazione Comunale in materia di destinazione d'uso del territorio pertanto prende le mosse dagli strumenti urbanistici, integrandosi e coordinandosi con essi.

Tale documento, comprensivo delle tavole cartografiche allegate, rappresenta il piano di classificazione acustica definitivo ottenuto a seguito dell'approvazione della proposta di zonizzazione acustica di cui alla relazione n. 2153/15 rev. 01 (D.C.C. n. 45/2015 del 26/11/2015 e pubblicazione sul B.U.R. n. 51 del 24/12/2015).

COMUNE DI CASTELL'ALFERO (AT)	PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE L.Q. n. 447/95 - L.R. n. 52/2000 - D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/01	RT 2153/15
		Revisione: 02

2. RIFERIMENTI NORMATIVI.

Vengono di seguito espressi i principi normativi di riferimento.

Il D.P.C.M. del 1 marzo 1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno" all'art. 2 stabiliva per i Comuni il dovere di adozione della classificazione in zone riportate nella tabella 1 e soggette ai relativi limiti definiti in tabella 2 allegata al decreto stesso e sotto riportate:

Tabella I (Rif. D.P.C.M. 1 marzo 1991)

Classe I

Aree particolarmente protette

Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione; aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

Classe II

Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.

Classe III

Aree di tipo misto

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione con presenza di attività commerciali ed con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

Classe IV

Aree di intensa attività umana

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.

Classe V

Aree prevalentemente industriali

Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

Classe VI

Aree esclusivamente industriali

Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi

Tabella 2 (Rif. D.P.C.M. 1 marzo 1991)

Valori dei limiti massimi del livello sonoro equivalente ($l_{eq a}$) relativi alle classi di destinazione d'uso del territorio di riferimento.

Limiti massimi

[L_{eq} in dB (A)]

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno	Notturmo
I - Aree particolarmente protette	50	40
II - Aree prevalentemente residenziali	55	45
III - Aree di tipo misto	60	50
IV - Aree di intensa attività umana	65	55
V - Aree prevalentemente industriali	70	60
VI - Aree esclusivamente industriali	70	70

COMUNE DI CASTELL'ALFERO (AT)	PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE L.Q. n. 447/95 - L.R. n. 52/2000 - D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/01	RT 2153/15
		Revisione: 02

La legge quadro n. 447 del 26 ottobre 1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" nel rinnovare con l'art. 6 il dovere da parte dei comuni della predisposizione della classificazione acustica del proprio territorio propone un completo riferimento legislativo per l'acustica ambientale, in particolare, affida alle Regioni un ruolo di indirizzo e coordinamento delle attività in materia di inquinamento acustico e assegna loro la funzione di definire, con legge, i criteri con cui i Comuni devono effettuare la classificazione acustica.

Vengono introdotte quindi le leggi ed i regolamenti Regionali atti a definire i criteri operativi finalizzati alla predisposizione della classificazione acustica del territorio nonché le procedure di approvazione della classificazione, in particolare, la legge Regionale della Regione Piemonte n. 52 del 20 ottobre 2000 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico" con le relative "Linee guida per la classificazione acustica del territorio" - rif. Deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 2001, n. 85 – 3802 e relative modifiche apportate dalla Deliberazione della Giunta Regionale 11 luglio 2006, n. 30-3354.

Dalla Legge Quadro n. 447 del 26 ottobre 1995 sono stati varati i seguenti decreti attuativi da tenere in considerazione per la definizione delle zone acustiche:

- Decreto Ministeriale 31/10/97 "Metodologia di misura del rumore aeroportuale": si riferisce sostanzialmente alla rumorosità di origine aeroportuale ed all'art. 6, si occupa della caratterizzazione acustica dell'intorno aeroportuale definendo specifiche aree di rispetto.
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14/11/97 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore": determina i valori limite (immissione, emissione, attenzione e qualità) riferiti alle classi di destinazione d'uso del territorio catalogate e definite nella tabella A del decreto stesso ed **alle quali deve far riferimento la classificazione acustica**; sotto vengono riportate le tabelle A, B, C e D allegate al decreto.

COMUNE DI CASTELL'ALFERO (AT)	PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE L.Q. n. 447/95 - L.R. n. 52/2000 - D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/01	RT 2153/15
		Revisione: 02

DPCM 14/11/97 - Tabella A: Classificazione del territorio comunale (art. 1)

<p>CLASSE I – aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.</p>
<p>CLASSE II – aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.</p>
<p>CLASSE III – aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.</p>
<p>CLASSE IV – aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.</p>
<p>CLASSE V – aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.</p>
<p>CLASSE VI – aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.</p>

DPCM 14/11/97 - Tabella B – Valori limite di emissione - Leq in dB(A) (art. 2)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	45	35
II aree prevalentemente residenziali	50	40
III aree di tipo misto	55	45
IV aree di intensa attività umana	60	50
V aree prevalentemente industriali	65	55
VI aree esclusivamente industriali	65	65

DPCM 14/11/97 - Tabella C – Valori limite assoluti di immissione - Leq in dB(A) (art. 3)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	50	40
II aree prevalentemente residenziali	55	45
III aree di tipo misto	60	50
IV aree di intensa attività umana	65	55
V aree prevalentemente industriali	70	60
VI aree esclusivamente industriali	70	70

DPCM 14/11/97 - Tabella D – Valori di qualità - Leq in dB(A) (art. 7)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	47	37
II aree prevalentemente residenziali	52	42
III aree di tipo misto	57	47
IV aree di intensa attività umana	62	52
V aree prevalentemente industriali	67	57
VI aree esclusivamente industriali	70	70

- Decreto Ministeriale 16/03/98 “Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico”: non ha riferimenti diretti alla classificazione acustica del territorio ma tramite definizioni criteri e modalità tecniche di misura, fornisce la base tecnica per valutare i livelli sonori che dovranno poi essere comparati con i limiti di zona stabiliti in fase di classificazione acustica del territorio comunale.
- Decreto del Presidente della Repubblica 18/11/98 n°459 “Regolamento recante norme di esecuzione dell’art.11 della legge 26 ottobre 1995 n°447 in materia di inquinamento acustico da traffico ferroviario”: stabilisce le norme per la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento da rumore avente origine da infrastrutture ferroviarie definendo tra l’altro all’art. 3, le relative fasce di pertinenza.
- Decreto del Presidente della Repubblica 30/03/04 n°142 “Regolamento recante disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell’articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n°447”: stabilisce le norme per la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento da rumore avente origine da infrastrutture stradali definendo tra l’altro le relative fasce di pertinenza.

COMUNE DI CASTELL'ALFERO (AT)	PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE L.Q. n. 447/95 - L.R. n. 52/2000 - D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/01	RT 2153/15
		Revisione: 02

3. GRUPPO TECNICO INTERDISCIPLINARE.

E' stato formato il gruppo operativo multidisciplinare, secondo quanto previsto dalla D.G.R., costituito da:

- Tecnico comunale che ha partecipato alla stesura della Proposta di zonizzazione acustica nella persona del Responsabile del Servizio Tecnico Geom. Vito Antonio Colucci
- Tecnico competente in acustica ambientale ai sensi dell'art. 2, commi 7 e 8 della legge 447/95 nella persona del Geom. Corbellini Vittorio con studio professionale in Asti.

COMUNE DI CASTELL'ALFERO (AT)	PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE L.Q. n. 447/95 - L.R. n. 52/2000 - D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/01	RT 2153/15
		Revisione: 02

4. RICHIAMO DEI PRINCIPI GENERALI APPLICATI.

Il procedimento seguito è risultato composto dalle fasi operative esposte nella Deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 2001, n. 85 – 3802 (richiamata in seguito con D.G.R.), in particolare:

- Acquisizione dati ambientali ed urbanistici (FASE 0)
- Analisi delle norme tecniche di attuazione del PRGC, determinazione delle corrispondenze tra classi di destinazione d'uso e classi acustiche ed elaborazione della bozza di classificazione acustica (FASE I)
- Analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di zonizzazione acustica (FASE II)
- Omogeneizzazione della classificazione acustica ed individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto (FASE III)
- Inserimento delle fasce cuscinetto e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti (FASE IV)

La classificazione acustica è stata sviluppata in collaborazione con l'ufficio tecnico comunale in accordo con le scelte dell'amministrazione in merito alla destinazione d'uso del territorio.

E' stata acquisita la cartografia tecnica relativa al P.R.G.C. vigente approvato con D.G.R. N° 160-19925 del 20/10/1982 e successive varianti approvate con le relative norme tecniche di attuazione, in particolare è stato fatto riferimento alle seguenti tavole:

- scala 1:2000 (Concentrico),
- scala 1:2000 (Stazione, Casotto e Zona industriale),
- scala 1:2000 (Noveiva),
- scala 1:2000 (Callianetto e Lovisoni),
- scala 1:2000 (Territorio comunale),

E' necessario ricordare che, come recita la D.G.R.:

“La classificazione acustica da Fase I, così come da Fase II e III, viene realizzata quindi considerando “solo” gli insediamenti residenziali e lavorativi e non le infrastrutture dei trasporti le quali sono peraltro soggette a norme specifiche. Agli effetti pratici tale scelta equivale a non considerare le infrastrutture solo nei casi di anomala associazione tra queste e gli elementi urbanistici, cioè quelle situazioni in cui la tipologia dell'infrastruttura risulta “non commisurata” alle attività umane svolte in prossimità (es. strada di grande comunicazione in area esclusivamente residenziale).

Va notato infine che la zonizzazione acustica dovrà interessare l'intero territorio del Comune, incluse le aree contigue alle infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali e alle altre sorgenti di cui all'art. 11, comma 1 della Legge Quadro, alle quali dovranno poi essere sovrapposte le fasce di pertinenza (art. 3 comma 2 del D.P.C.M. 14/11/1997)”.

Nella determinazione della corrispondenza tra classi di destinazione d'uso e classi acustiche la D.G.R., riprendendo le definizioni di cui al DPCM 14/11/97 – Tabella A:

COMUNE DI CASTELL'ALFERO (AT)	PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE L.Q. n. 447/95 - L.R. n. 52/2000 - D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/01	RT 2153/15
		Revisione: 02

Classificazione del territorio comunale (art. 1), offre a tal proposito la seguente serie di indicazioni:

Classe I – Aree particolarmente protette –

“Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.”.

Le aree da inserire in Classe I sono le porzioni di territorio per le quali la quiete sonora rappresenta un elemento di base per la loro fruizione. Il D.P.C.M. 14/11/97, indica dei casi esemplificativi: le aree ospedaliere e scolastiche, le aree destinate al riposo ed allo svago, le aree residenziali rurali, le aree di particolare interesse urbanistico ed i parchi pubblici.

Le aree scolastiche e ospedaliere vengono classificate in Classe I ad eccezione dei casi in cui le stesse siano inserite in edifici adibiti ad altre destinazioni (piccole scuole private, laboratori di analisi cliniche, ecc.), in tal caso assumono la classificazione attribuita all'edificio in cui sono poste. Gli istituti musicali sono posti in Classe III.

I parchi e i giardini, adiacenti alle strutture scolastiche ed ospedaliere, se integrati con la funzione specifica delle stesse dovranno essere considerati parte integrante dell'area definita in Classe I.

Le strutture sanitarie in cui non è prevista degenza non vanno collocate in Classe I, in quanto considerate equivalenti ad uffici (Classe III).

Le aree residenziali rurali da inserire in Classe I, sono quelle porzioni di territorio inserite in contesto rurale, non connesse ad attività agricole, le cui caratteristiche ambientali e paesistiche ne hanno determinato una condizione di particolare pregio.

Tra le aree di interesse urbanistico, si possono inserire anche le aree di particolare interesse storico, artistico ed architettonico ed i centri storici per i quali la quiete costituisca un requisito essenziale per la loro fruizione (es. centri storici interessati da turismo culturale e/o religioso oppure con destinazione residenziale di pregio). Non è da intendersi che tutto il centro storico debba rientrare automaticamente in tale definizione, così come possono invece rientrarvi anche zone collocate al di fuori di questo.

Oltre ai parchi istituiti e alle riserve naturali anche i grandi parchi urbani, o strutture analoghe, destinati al riposo ed allo svago con vocazione naturalistica vanno considerate aree da proteggere. Per i parchi sufficientemente estesi si può procedere ad una classificazione differenziata in base alla reale destinazione delle varie parti di questi. Ove vi sia un'importante presenza di attività ricreative o sportive e di piccoli servizi (quali bar, parcheggi, ecc.), la classe acustica potrà essere di minore tutela.

Non sono invece da includere in Classe I le piccole aree verdi di quartiere che assumono le caratteristiche della zona a cui sono riferite.

Le aree di particolare interesse ambientale verranno classificate in Classe I per le porzioni di cui si intenda salvaguardarne l'uso prettamente naturalistico.

Le aree cimiteriali vanno di norma poste in Classe I.

COMUNE DI CASTELL'ALFERO (AT)	PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE L.Q. n. 447/95 - L.R. n. 52/2000 - D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/01	RT 2153/15
		Revisione: 02

Classe II – Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale –

“Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.”

Fanno parte di questa classe le aree residenziali con assenza o limitata presenza di attività commerciali, servizi, etc., afferenti alla stessa.

In generale rientrano in questa classe anche le strutture alberghiere, a meno che non siano inserite in contesti industriali (Classe IV-V) o terziari (Classe III-IV).

I centri storici, salvo quanto sopra detto per le aree di particolare interesse, di norma non vanno inseriti in Classe II vista la densità di popolazione, nonché la presenza di attività commerciali e uffici, che potranno condurre all'attribuzione di Classe III-V.

Classe III – Aree di tipo misto –

“Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici”.

Fanno parte di questa classe le zone residenziali con presenza di attività commerciali, servizi, ecc., le aree verdi dove si svolgono attività sportive, le aree rurali dove sono utilizzate macchine agricole.

Gli insediamenti zootecnici rilevanti o gli impianti di trasformazione del prodotto agricolo sono da equiparare alle attività artigianali o industriali (Classi IV-V-VI).

In questa Classe vanno inserite le attività sportive che non sono fonte di rumore (campi da calcio, campi da tennis, ecc.).

Classe IV – Aree di intensa attività umana –

“Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.”

Fanno parte di questa classe le aree urbane caratterizzate da alta densità di popolazione e da elevata presenza di attività commerciali e uffici, o da presenza di attività artigianali, o piccole industrie.

Sono inseriti in questa classe centri commerciali, distributori e autolavaggi.

Le aree interessate da insediamenti industriali e caratterizzate da scarsità di popolazione devono essere collocate nella Classe V.

Classe V – Aree prevalentemente industriali –

“Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamento industriali e con scarsità di abitazioni.”

Fanno parte di questa classe le aree interessate da insediamenti industriali con scarsità di abitazioni. La connotazione di tali aree è chiaramente industriale e differisce dalla Classe VI per la presenza di residenze non connesse agli insediamenti industriali.

COMUNE DI CASTELL'ALFERO (AT)	PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE L.Q. n. 447/95 - L.R. n. 52/2000 - D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/01	RT 2153/15
		Revisione: 02

Classe VI – Aree esclusivamente industriali –

“Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.”

La totale assenza di insediamenti abitativi è da intendersi a titolo esemplificativo, ammettendo l'esistenza in tali aree di abitazioni connesse all'attività industriale, ossia delle abitazioni dei custodi e/o dei titolari delle aziende, previste nel piano regolatore.

Indicazioni generali

- Le aree destinate a servizi afferenti alle aree residenziali e lavorative assumono la classificazione acustica di tali aree;
- le barriere autostradali, le stazioni ferroviarie, le aree di grandi dimensioni adibite a parcheggio urbano (ad es. parcheggi di interscambio, etc.) e non specificatamente concepite come servizio di una certa area non sono classificate, ma fanno parte integrante dell'infrastruttura di trasporto;
- le attività sportive che sono fonte di rumore (autodromi, piste per go-kart, ecc.) vanno inserite in Classe V o VI.

COMUNE DI CASTELL'ALFERO (AT)	PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE L.Q. n. 447/95 - L.R. n. 52/2000 - D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/01	RT 2153/15
		Revisione: 02

5. Eventuali variazioni apportate alla proposta di zonizzazione acustica

Nel corso dell'iter procedurale di approvazione della proposta di zonizzazione acustica di cui all'art. 7 della Legge Regionale 52/2000, come dichiarato dall'Amministrazione comunale, non sono pervenute osservazioni in merito da parte del pubblico, Provincia e Comuni limitrofi confermando quindi i contenuti espressi nella proposta stessa e riassunti al paragrafo n. 6 seguente.

COMUNE DI CASTELL'ALFERO (AT)	PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE L.Q. n. 447/95 - L.R. n. 52/2000 - D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/01	RT 2153/15
		Revisione: 02

6. CLASSIFICAZIONE ACUSTICA.

Non essendo pervenuta alcuna osservazione in merito alla proposta di zonizzazione acustica si riporta la seguente tabella tratta dal paragrafo 6 della relazione descrittiva 2153/15, rev. 01:

- tabella n. 1, sviluppata nell'ambito della fase II (Tabella univoca attribuzione di classe acustica per ogni porzione di territorio),

prive dell'apporto di alcuna modifica.

COMUNE DI CASTELL'ALFERO (AT)	PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE L.Q. n. 447/95 - L.R. n. 52/2000 - D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/01	RT 2153/15
		Revisione: 02

Tabella n. 1

	CATEGORIA P.R.G.C.	SOTTOCATEGORIA P.R.G.C.	DENOMINAZIONE ZONE P.R.G.C.	CLASSE ACUSTICA
AREE A PREVALENTE DESTIAZIONE RESIDENZIALE	B	b.0 – (1)	Aree di consolidamento a prevalente dest. Residenziale.	II
		b.0 – (2)	Aree c.s.	III
		b.1 (l.e. tipo A)	Aree di recupero edilizio-urbanistico a prevalente destinazione residenziale – lotti edificati di tipo A	II
		b.1 (l.e. tipo B)	Aree di recupero edilizio-urbanistico a prevalente destinazione residenziale – lotti edificati di tipo B	II
		b.1 (l.e. tipo C) – (1)	Aree di recupero edilizio-urbanistico a prevalente destinazione residenziale – lotti edificati di tipo C	II
		b.1 (l.e. tipo C) – (2)	Aree c.s.	III
		b.1 (l.e. tipo D) – (1)	Aree di recupero edilizio-urbanistico a prevalente destinazione residenziale – lotti edificati di tipo D	II
		b.1 (l.e. tipo D) – (2)	Aree c.s.	III
AREE A PREVALENTE DESTIAZIONE RESIDENZIALE	B	b.1 (l.e. tipo E)	Aree di recupero edilizio-urbanistico a prevalente destinazione residenziale – lotti edificati di tipo E	II
		b.2 – (1)	Aree di trasformazione urbana	II
		b.2 – (2)	Aree c.s.	III
	C	b.3	Aree di completamento a prevalente dest. residenziale	II
		c.4 – (1)	Aree di nuovo impianto a prevalente dest. residenziale	II
		c.4 – (2)	Aree c.s.	III
AREE A DESTINAZIONE PRODUTTIVA	D	d.3 (1)	Aree di riordino e completamento infrastrutturale a prevalente dest. produttiva	IV
		d.3 (2)	Aree di riordino e completamento infrastrutturale a prevalente dest. produttiva	V
		d.3 (3)	Aree di riordino e completamento infrastrutturale a prevalente dest. produttiva	VI
		d.4 (1)	Aree di nuovo impianto a prevalente dest. produttiva	IV
		d.4 (2)	Aree di nuovo impianto a prevalente dest. produttiva	V
		d.4 (3)	Aree di nuovo impianto a prevalente dest. produttiva	VI

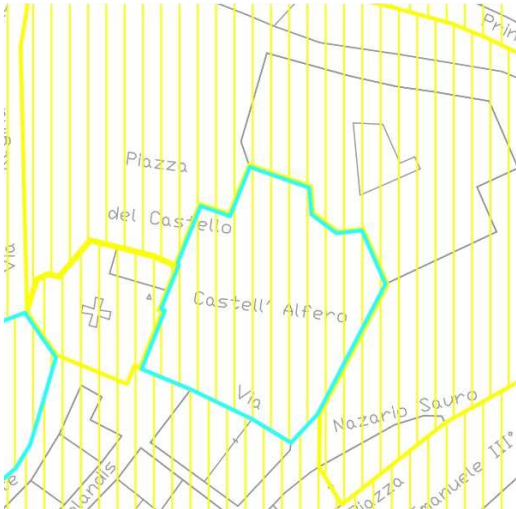
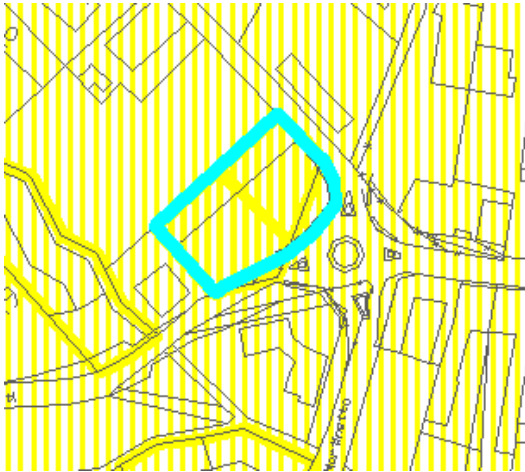

COMUNE DI CASTELL'ALFERO (AT)	PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE L.Q. n. 447/95 - L.R. n. 52/2000 - D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/01	RT 2153/15
		Revisione: 02

AREE AGRICOLE	E	e.1	Aree normative di intervento destinate ad usi agricoli di tipo speciale.	III
AREE A SERVIZI NECESSARI PER GLI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI	-	I	Aree per l'istruzione	I/II
		IC	Aree per attrezzature di interesse comune	II
		VGS	Aree per spazi a verde, gioco e sport	I
		P	Aree per parcheggi pubblici	III
AREE A SERVIZI NECESSARI PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	-	S	Aree per servizi	IV/V
/			Aree cimiteriali	I

Nell'ambito della fase III si conferma la presenza di aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto riportate nella tabella n. 2 sottostante e di seguito elencate:

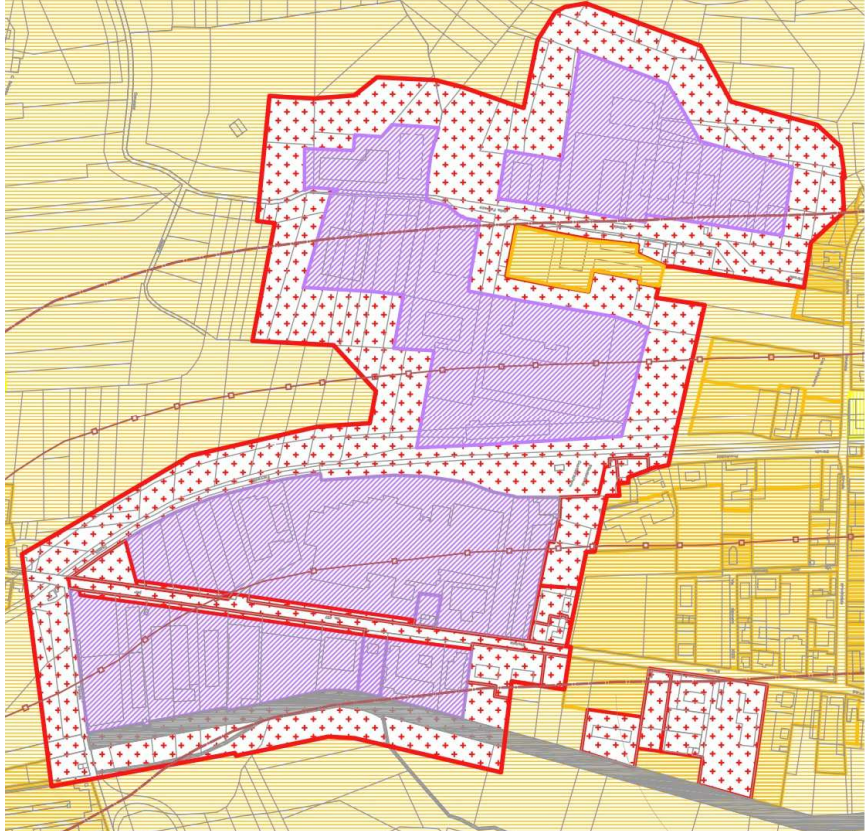
- Capolluogo/Concentrico "Piazza del Castello"
- Capolluogo/Concentrico "Sferisterio"
- Fraz. Callianetto "Piazza crocevia (Asti, Frinco, Villa S. Secondo)"

Tabella n. 2

IDENTIFICAZIONE PLANIMETRICA AREE DI PUBBLICO SPETTACOLO	
<p><i>Capolluogo "Piazza del Castello"</i></p> 	<p><i>Fraz. Callianetto "Piazza crocevia (Asti, Frinco, Villa S. Secondo)"</i></p> 
<p><i>Capolluogo "Sferisterio"</i></p> 	

Nell'ambito della fase IV, sono state inserite talune fasce cuscinetto così come indicate nella tabella n. 3 sotto riportata e come rappresentate nella Tavola cartografiche allegate.

Tabella n. 3

CLASSE ACUSTICA AREE ADIACENTI	CLASSE ACUSTICA FASCIA CUSCINETTO	FASCE CUSCINETTO MODIFICATE A SEGUITO DI VARIANTE GENERALE PRGC - ESTRATTO DI MAPPA
III	IV	<p style="text-align: center;">Area Produttiva - Fraz. Stazione Casotto</p> 

Per ciò che riguarda le infrastrutture stradali vengono di seguito riportate le due tabelle di cui al D.P.R. n. 142, relative a strade esistenti e di nuova realizzazione, nelle quali vengono definite le fasce territoriali di pertinenza acustica per le diverse tipologie di strade.

Tabella 1
(strade di nuova realizzazione)

TIPO DI STRADA <small>(secondo Codice della Strada)</small>	SOTTOTIPI A FINI ACUSTICI <small>(secondo D.M.6.11.91.Norme funz. e geom. per la costruzione delle strade)</small>	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole, ospedali, case di cura e di riposo		Altri Ricettori	
			Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)	Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)
A – autostrade		250	50	40	65	55
B – extraurbana principale		250	50	40	65	55
C – urbana di scorrimento	C ₁	250	50	40	65	55
	C ₂	150	50	40	65	55
D – urbana di scorrimento		100	50	40	65	55
E – urbana di quartiere		30	definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al D.P.C.M. del 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'articolo 5, comma 1, lettera a) della Legge n. 447 del 1995.			
F – locale		30				

* per le scuole vale il solo limite diurno

Tabella 2

(STRADE ESISTENTI E ASSIMILABILI)
(ampliamento in sede, affiancamenti e varianti)

TIPO DI STRADA <small>(secondo Codice della Strada)</small>	SOTTOTIPI A FINI ACUSTICI <small>(secondo Norme CNR 1980 e direttive PUT)</small>	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole, ospedali, case di cura e di riposo		Altri Ricettori	
			Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)	Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)
A – autostrade		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
B – extraurbana principale		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
C – extraurbana secondaria	Ca <small>(strade a carreggiate separate e tipo IV CNR 1980)</small>	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
	Cb <small>(tutte le altre strade extraurbane secondarie)</small>	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
D – urbana di scorrimento	Da <small>(strade a carreggiate separate e Interquartiere)</small>	100	50	40	70	60
	Db <small>(tutte le altre strade urbane di scorrimento)</small>	100			65	55
E – urbana di quartiere		30	definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al D.P.C.M. del 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'articolo 6, comma 1, lettera a) della Legge n. 447 del 1995.			
F – locale		30				

* per le scuole vale il solo limite diurno

COMUNE DI CASTELL'ALFERO (AT)	PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE L.Q. n. 447/95 - L.R. n. 52/2000 - D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/01	RT 2153/15
		Revisione: 02

Le tavole cartografiche associate alla fase IV della classificazione acustica sono le seguenti:

- Tavola n. 1 - Fase IV - Scala 1: 2000 – Concentrico;
- Tavola n. 2 - Fase IV - Scala 1: 2000 – Fraz. Stazione Casotto;
- Tavola n. 3 - Fase IV - Scala 1: 2000 – Fraz. Noveiva;
- Tavola n. 4 - Fase IV - Scala 1: 2000 – Fraz. Callianetto Lovisoni.
- Tavola n. 5 - Fase IV - Scala 1: 10000 – Tutto il territorio comunale.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La seguente relazione unitamente alle tavole cartografiche di seguito elencate:

- Tavola n. 1 - Fase IV - Scala 1: 2000 – Concentrico;
- Tavola n. 2 - Fase IV - Scala 1: 2000 – Fraz. Stazione Casotto;
- Tavola n. 3 - Fase IV - Scala 1: 2000 – Fraz. Noveiva;
- Tavola n. 4 - Fase IV - Scala 1: 2000 – Fraz. Callianetto Lovisoni.
- Tavola n. 5 - Fase IV - Scala 1: 10000 – Tutto il territorio comunale.

rappresentate secondo le scale cromatiche e le simbologie indicate nella tabella sotto riportata (secondo le indicazioni della D.G.R.), costituisce l'elaborato di cui al comma 1 dell'art. 7 della Legge Regionale n. 52/2000 con il quale avviare la procedura di approvazione della classificazione acustica.

Tabella D.G.R., punto 5

Classe	Definizione	Colore	Retino
I	aree particolarmente protette	verde	punti
II	aree ad uso prevalentemente residenziale	giallo	linee verticali
III	aree di tipo misto	arancione	linee orizzontali
IV	aree di intensa attività umana	rosso	tratteggio a croce
V	aree prevalentemente industriali	viola	linee inclinate
VI	aree esclusivamente industriali	blu	pieno

E' necessario precisare che nell'ambito della classificazione acustica non emergono nuovi accostamenti critici (aree caratterizzate da classi acustiche con limiti che differiscano per più di 5 dB(A) fra loro). Permane l'accostamento critico presente in precedenza (classe I / classe VI) in Fraz. Noveiva (rif. Tav. 3)